

## Stazione Centrale Da oltre un mese al freddo Lavoratori sulla torre «Paura per la salute Si riapra la trattativa»

Sono state terribili le ultime due notti per i tre licenziati degli appalti ex Wagonlits che dal 9 dicembre vivono su una delle torri faro della stazione Centrale. Il generale Inverno, che durante le feste aveva concesso una lunga tregua fatta di sole e cieli tersi, ora non risparmia tutto il suo rigore.

Fino a ieri, durante le lunghissime giornate a venti metri d'altezza, Carmine Rotatore, Oliviero Cassini e Giuseppe Gison camminavano su e giù per le scalette che collegano i diversi livelli del loro enorme trespolo. Un modo per riscaldarsi e sgranchirsi. Adesso non riescono più a fare nemmeno quello.

### Le Regioni del Sud

Le Regioni del Sud hanno ribadito a Passera la necessità di collegamenti diretti con il Nord

Il freddo paralizza gli arti. E anche i «colleghi» del presidio che si alternano ai loro piedi, sul binario 21, ora sono messi a dura prova.

Ieri sera, ad aggravare una situazione già difficile, si è aggiunto un blackout che ha lasciato tutti al buio. E sarebbe stata davvero dura prepararsi all'ennesima notte all'addiaccio se da Roma non fosse arrivata quella che, vista dalla torre, è apparsa subito come una buona notizia. I presidenti delle Regioni del Sud, nella capitale per incontrare il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, hanno posto — tra le varie questioni — anche quella dei colle-

gamenti diretti con il Nord appena eliminati da Trenitalia. I presidenti di Puglia, Calabria e Sicilia li rivogliono. Una rivendicazione che va a tutto vantaggio degli 800 ex lavoratori dei treni notte.

«Le notizie che trapelano dall'incontro sembrano indicare una disponibilità ad aprire un tavolo nazionale, sia riguardo il servizio, sia per le ricadute occupazionali — anticipa l'assessore al Lavoro del Comune di Milano, Cristina Tajani —. Spero venga confermato questo orientamento».

Certo è che ora il tempo stringe. Il rischio per quelli sulla torre è che la salute ceda prima della determinazione a resistere. Anche nella Cgil, sindacato che appoggia la protesta, la preoccupazione è palpabile. «Ora si apra la trattativa nazionale come chiediamo da oltre un mese», insistono Rocco Ungaro e Stefano Malorgio, rispettivamente segretari regionale e milanese della Filt-Cgil.

Ma se i tre sulla torre resistono, anche la Regione Lombardia non ha nessuna intenzione di mollare. E tiene il punto rispetto all'accordo raggiunto con Cisl e Uil a Capodanno. «I 152 lavoratori lombardi ex Wagonlits al momento hanno una lettera di licenziamento in mano — dice l'assessore ai Trasporti, Raffaele Cattaneo —. La nostra intesa garantisce loro un lavoro. Eppure c'è qualcuno che sta preferendo per i lavoratori l'assoluta mancanza di certezza. E evidente che l'obiettivo di costoro non è il lavoro».

Rita Querzé

rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE ESCLUSIVA

### Condizioni critiche

Il freddo di questi giorni sta creando problemi ai lavoratori sulla torre della Centrale

